

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

Arcavacata di Rende (Cosenza)

**DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, STATISTICA, FINANZA**

---

---

**COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI**

**Relazione annuale 2013**

# Indice

<b>1</b>		<b>1</b>
1.1	Introduzione . . . . .	1
1.1.1	Struttura della Commissione Paritetica docenti Studniy. . . . .	1
1.1.2	Commissione paritetica del DESF . . . . .	2
1.2	Alcune criticità istituzionali e proposte operative. . . . .	3
1.2.1	Incremento delle iscrizioni . . . . .	3
1.2.2	Fruizione del servizio di tutorato. . . . .	4
1.2.3	Studenti in ritardo . . . . .	4
1.2.4	Fenomeno dei fuori-corso . . . . .	5
1.2.5	Processo formativo ingresso-percorso-uscita . . . . .	5
1.2.6	Valutazione dei risultati di apprendimento . . . . .	6
1.3	A: Prospettive occupazionali e di sviluppo professionale	
	dei laureati . . . . .	6
1.3.1	Analisi. . . . .	7
1.3.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	7
1.4	B: impianto dei corsi di studi ed efficacia dei risultati di apprendimento. .	8
1.4.1	Analisi. . . . .	8
1.4.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	8
1.5	C: Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, etc. . . . .	8
1.5.1	Metodo delle componenti principali per i quesiti. . . . .	13
1.6	D: Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e	
	abilità acquisite dagli studenti e risultati di apprendimento	
	attesi . . . . .	14
1.6.1	Analisi. . . . .	14
1.6.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	16
1.7	E: analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del	
	Riesame e dei conseguenti interventi per il miglioramento. . . . .	16

---

1.7.1	Analisi. . . . .	16
1.7.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	16
1.8	F: analisi e proposte su gestione ed utilizzo dei questionari	
	relativi alla soddisfazione degli studenti . . . . .	16
1.8.1	Analisi. . . . .	16
1.8.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	21
1.9	G: disponibilità e correttezza delle informazioni fornite	
	sull'Off.f. . . . .	21
1.9.1	Analisi. . . . .	22
1.9.2	Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento. . . .	22
1.10	Conclusioni . . . . .	23

# Elenco delle figure

1.1	Ortogramma del massimo consenso . . . . .	9
1.2	Consenso per corsi di studio . . . . .	10
1.3	. . . . .	11
1.4	Chiarezza, puntualità, esami e reperibilità . . . . .	12
1.5	<i>Passion</i> , complessità, comprensibilità, materiale didattico . . . . .	12
1.6	Aule, interesse, soddisfazione, compilazione questionari . . . . .	13
1.7	Diagramma delle prime due componenti . . . . .	15

# Elenco delle tabelle

1.1	Pesi e variabilità spiegata . . . . .	14
-----	---------------------------------------	----

# 1

## 1.1. Introduzione

### 1.1.1. Struttura della Commissione Paritetica docenti Studenti.

La Commissione Paritetica (CP) è un organo di monitoraggio e valutazione dei processi didattici e formativi del Dipartimento e che, come indicato dal nome, prevede al suo interno una quota paritaria di docenti e studenti. La CP è stata istituita dalla Legge 240/2010 (Legge Gelmini) che, all'art.2, comma g prevede la *istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una CP docenti-studenti, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio.*

I ruoli di questa commissione sono diversi. Secondo quanto si legge nella sezione B.2.3.2. del documento ANVUR-AVA *a. Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano* approvato dal consiglio direttivo il 9.1.2013, è chiamata a redigere annualmente una relazione che contiene il resoconto delle attività seguenti:

- a. Proposta al Nucleo di valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- b. Attività divulgativa delle politiche di qualità dell'ateneo nei confronti degli studenti.
- c. Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello delle singole strutture.

Come specificato nella sezione *D* del documento, la Commissione esprime le proprie valutazioni in una Relazione annuale contenente le informazioni di base dei corsi di studio, le valutazioni degli studenti e le altre informazioni reperibili in via ufficiale. In buona sostanza la relazione si condensa in un giudizio generale sulle attività didattiche e formative in corso nel Dipartimento, cui afferiscono i seguenti Corsi di studio:

- Corso di laurea in Economia;
- Corso di laurea in Statistica per le aziende e le assicurazioni;
- Corso di laurea magistrale in Economia applicata;
- Corso di laurea magistrale in Statistica e informatica per l'Azienda e la Finanza.

Lo scopo ultimo della Commissione è di valutare se:

- 
- a. Il progetto del Corso di studio presti la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
  - b. I risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.
  - c. La qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, permettano potenzialmente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.
  - d. I metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
  - e. La Revisione annuale venga condotta in modo soddisfacente e se ne conseguano interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi.
  - f. I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti (vedi sezione I del documento) siano correttamente gestiti, analizzati, utilizzati.
  - g. L'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, almeno mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti visibili della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, sia quantitative sia qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

La relazione è trasmessa ai Presìdi di qualità ed al Nucleo di Valutazione dell'ateneo. La Relazione Annuale dovrà essere trasmessa anche al Senato accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

I compiti della Commissione sono anche ricordata all'art. 3.2 comma 9 dello Statuto di Ateneo.

### **1.1.2. Commissione paritetica del DESF**

A norma dell'art.11 del Regolamento di Dipartimento, fanno parte della Commissione didattica paritetica docenti-studenti: il Direttore del dipartimento che la convoca e la presiede, i rappresentanti degli studenti facenti parte del Consiglio di dipartimento e un uguale numero di professori e ricercatori, compreso il Direttore, afferenti al Dipartimento stesso nominati dal Consiglio di dipartimento. Nella seduta del 19.09/2013 il Consiglio di dipartimento recependo le indicazioni dei Consigli dei corsi di laurea afferenti al dipartimento ha deliberato che facciano parte della Commissione in oggetto il prof. Tarsitano, coordinatore del Corso di laurea in statistica per le aziende e le assicurazioni/statistica e Informatica per l'azienda e la finanza, e il prof. Francesco Aiello coordinatore del Consiglio unificato dei Corsi di Laurea in economia ed economia applicata.

La CP rimane in carica due anni e i componenti decaduti sono integrati con la stessa procedura seguita per la formazione della Commissione, che è convocata dal Direttore del dipartimento almeno una volta l'anno o su richiesta di almeno la metà dei membri della stessa Commissione.

---

## **1.2. Alcune criticità istituzionali e proposte operative.**

L'intendimento della CP del DESF è di finalizzare le proposte emerse nel pur breve tempo del suo insediamento, al miglioramento della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche impartite al suo interno. Una prima riserva è costituita dalla introduzione al punto D.1 del Documento ANVUR-AVA che deve attingere sia alla SUA-CdS sia ad altre fonti disponibili istituzionalmente. Il consiglio nazionale degli studenti ha già evidenziato come questa recinzione abbia potenzialità ostative ed ha richiesto l'inserimento del seguente elemento: che le commissioni paritetiche abbiano la possibilità di analizzare i risultati di tutti i questionari di valutazione del Corso di studio. In verità, la Commissione del DESF ha operato con il solo esito dei questionari di valutazione della didattica (di cui una parte, come sarà detto più in avanti, non è stata inviata). Molto poco è pervenuto dall'Amministrazione centrale sulle politiche di qualità dell'ateneo nei confronti degli studenti.

Alcune importanti questioni rimangono fuori da questa relazione per la mancanza di specifiche linee guida. Ad esempio, il documento ANVUR-AVA richiede di esaminare la qualificazione dei docenti per corso di studio (punto F.1.3.7. b.). Non è però chiaro come operare: è inclusa la possibilità di conteggiare i docenti "inattivi", cioè quelli nel cui sito docente non siano presenti pubblicazioni negli ultimi 5 anni? Varranno anche in questo caso i criteri VQR? Si dovrà tenere conto degli esiti dell'abilitazione scientifica nazionale?

### **1.2.1. Incremento delle iscrizioni**

La CP ha rilevato il numero ridotto di studenti che chiedono di frequentare i corsi del Dipartimento rispetto al numero di posti previsto nel bando di ammissione (il corso di laurea in economia mostra comunque una tendenza alla crescita). Questo è particolarmente serio per i corsi di laurea magistrale e per il corso di laurea in statistica per le aziende e le assicurazioni pur favorito dalla inclusione nel progetto delle lauree scientifiche. Si osserva che tale situazione è molto meno grave di tanti altri corsi dell'ateneo. A questo fine la Commissione ritiene molto utile diffondere nelle scuole l'offerta formativa del Dipartimento. L'idea è quella di contattare Dirigenti di singole scuole mediante lettere di intenti, per individuare delle giornate di informazione sui Corsi di laurea del Dipartimento, sugli sbocchi professionali che i Corsi di laurea garantiscono e contestualmente diffondere i risultati dei test Cisia per mettere in evidenza le lacune culturali con cui gli studenti arrivano all'Università.

I test di ingresso sono moderatamente utili per l'asseveramento del livello di preparazione di chi vi partecipa, ma hanno il grandissimo merito di avvicinare gli studenti non ancora iscritti all'istituzione universitaria e di indicare come all'esperienza della laurea ci si deve avvicinare con spirito proattivo.

Si potrebbero anche attivare cicli di seminari o giornate formative, in cambio di un bonus in crediti che andrebbe ad arricchire la carriera dello studente dal terzo anno in poi, in vista dei punteggi da accumulare per gli esami di stato. Si comincerebbe da un gruppo

---

di scuole di più prossime all'ateneo, per poi allargare alle altre più distanti, anche di altre province. Si conviene sulla necessità di diffondere il più possibile le informazioni sui corsi di laurea di economia e statistica, per rendere consapevoli gli studenti della scelta del percorso universitario; infatti molti si iscrivono all'università, solo perché non c'è lavoro, ma poi proseguono negli studi con estrema lentezza.

Un breve ciclo di lezioni su argomenti rappresentativi potrebbe essere riservato agli studenti delle scuole superiori che manifestano l'intenzione di iscriversi all'Università. A loro si potrebbero illustrare non solo le possibilità di inserimento nella graduatoria di ammissione dei corsi di laurea offerti dal DESF, ma soprattutto gli sbocchi occupazionali a loro connessi.

### **1.2.2. Fruizione del servizio di tutorato.**

Gli studenti del DESF, contrariamente alle attese conformi alle disposizioni normative, non si rivolgono in maniera abituale ai docenti tutor assegnati d'ufficio, ai quali non fanno riferimento neanche per la scelta dei CFU rientranti nella loro libera discrezione e nemmeno per consigli sulla redazione dell'elaborato di tesi triennale o per partecipare a programmi di stage. Sempre più studenti, infatti, tendono a non considerare l'Università come priorità e di conseguenza nemmeno il servizio di tutorato sembra interessarli. Questa anomalia risulta meno grave per le lauree magistrali grazie al costante e quotidiano rapporto che i docenti, dovuto alla peculiarità delle discipline che caratterizza i corsi di studio più avanzati del DESF. Per gli studenti delle triennali invece, il mancato contatto abituale con il corpo docente potrebbe rivelarsi nel tempo un fattore di allontanamento dallo studio attivo. E' pur vero che gli studenti si rivolgono in maniera preferenziale ai docenti dell'anno accademico di frequenza e non ai docenti loro assegnati, ma questo deve essere superato.

### **1.2.3. Studenti in ritardo**

Il paragrafo G.2.1 del documento ANVUR-AVA sottolinea che esistono diverse tipologie di studenti, cioè

- Effettivi (frequentanti i moduli e che acquisiscono CFU. Costoro fruiscono a pieno dei servizi formativi offerti dall'ateneo. Tenuto conto del carattere residenziale dell'Unical (che è vigente, nonostante la corrosione del tempo e della *spending review*) questa tipologia dovrebbe essere maggioritario. Mancano però dati aggiornati su questo speciale segmento studentesco.
- Parziali cioè non frequentanti, ma che ottengono crediti e pur utilizzando poco i servizi dell'ateneo conseguono il titolo di studio sebbene scontino un certo ritardo di anni nel completamento della laurea triennale e/o magistrale.
- Virtuali e quindi studenti che appaiono solo nella documentazione anagrafica degli iscritti all'università, che non partecipano alle attività formative, si sottraggono agli accertamenti del profitto e quasi certamente abbandonano gli studi.

---

Rispetto all'ultima categoria si può fare molto poco e, al momento, non ci sono proposte in questo senso se non di approfondire il problema. Sulla prima categoria è sufficiente adottare standard qualitativi usuali per ottenere buoni risultati, in quanto sono essi stessi parte della *best practice* del nostro ateneo.

Il punto di rottura da ricomporre sono gli studenti che per varie ragioni sono rimasti indietro rispetto alla loro coorte e che pertanto frequentano poco, non contattano i docenti, non si confrontano con i colleghi (cioè non riescono più a rientrare nei gruppi di studio) e sperimentano un graduale impoverimento della loro motivazione. Così facendo hanno solo un accesso parziale e limitato alle informazioni che guidano al successo negli studi. Su questo gruppo di studenti sarebbe utile una indagine conoscitiva che ne delimiti le dimensioni e li porti più al centro della formazione universitaria.

#### **1.2.4. Fenomeno dei fuori-corso**

La CP del DESF ha preso in considerazione brevemente il fenomeno dei fuori-corso solo per constatare la difficoltà di comprendere in modo oggettivo il problema. Dopo il grande cambiamento del 1999, la revisione della riforma nel 2004 (D.M. 270) costituisce una ulteriore svolta nella organizzazione della didattica perché ha ridefinito le classi dei corsi di laurea con le relative distribuzioni di crediti per attività formative ed ambiti disciplinari. I fuori corso biennali e triennali nell'ambito del D.M. 509 e del D.M. 270 non sono dunque omogenei e pertanto confrontabili. La limitatezza dei tempi di applicazione della riforma è evidente se si pensa che le lauree specialistiche del D.M. 509 sono state quasi tutte attivate a partire dall'anno 2004-2005 e che successivamente sono state ridisegnate, a seguito del D.M. 270, a partire dal 2008-2009.

La CP intende sollecitare i corsi di studio affinché si possa arrivare in tempi brevi almeno alla quantificazione del fenomeno ed individuarne i fattori che più vi incidono per avviare una strategia che ne argini la portata. Ad esempio, potrebbe essere utile che i Corsi di studio favoriscano la frequenza ed il connesso accertamento del profitto degli insegnamenti fondamentali e propedeutici nelle fasi iniziali della laurea triennale. Lo scopo è evidente: orientare lo studente a seguire un percorso formativo il più vicino possibile alle finalità del corso cui è iscritto

#### **1.2.5. Processo formativo ingresso-percorso-uscita**

In una nota dell'ANVUR del 2.12.2013 si evidenzia che in questo primo anno di avvio delle Commissioni paritetiche docenti-studenti, le relazioni possano soffermarsi sulla effettuazione di una prima analisi sui dati di ingresso, percorso e uscita da integrare nella SUA 2013-2014 facendo riferimento ai primi dati utili e disponibili.

La CP del DESF ha avuto accesso a dati riconducibili a questo aspetto soltanto dopo la metà del mese di dicembre 2013. La prossimità della scadenza di invio della relazione non ha consentito l'esame dettagliato dei dati pervenuti e si è deciso di rinviare lo sfruttamento di tali preziose informazioni in vista del Riesame dei Corsi di studio in scadenza al 31.01.2014.

---

### **1.2.6. Valutazione dei risultati di apprendimento**

Il D.Lgs 19/2012 affida alla CP il compito di esprimere valutazioni e formulare proposte sui risultati di apprendimento nei singoli corsi di laurea. Secondo il documento ANVUR a proposito della autovalutazione e valutazione si tratta di una tematica ancora largamente sperimentale. Peraltro, dovrebbe essere adoperata al solo scopo di introdurre miglioramenti nella didattica. Una sintesi del documento ANVUR del novembre 2012 cita una dozzina di atenei che partecipano alla sperimentazione, ma al momento non sono disponibili i dati, nemmeno in forma preliminare (la scadenza infatti è al 31.12.2013).

Gli indicatori sviluppati in questo ambito, specifici e generici, dovrebbero essere tali da garantire qualità indubbie di precisione e condivisione a causa delle decisioni delicate che derivano dal loro uso. In particolare, si evidenzia che il livello di competenza raggiunto dagli studenti al termine del percorso formativo, sarà valutato attraverso la somministrazione di test sulle competenze specialistiche (rilevate dalle singole sedi) e sulle competenze trasversali (con prove adottate a livello nazionale). Inoltre, attraverso i risultati raggiunti dai laureati potrà essere valutata l'efficacia del singolo Corso di studio, intesa come grado di corrispondenza tra i risultati attesi, e dichiarati dal corso stesso in fase di avvio, e i risultati di apprendimento effettivamente maturati dagli studenti.

Queste valutazioni rientrano nei compiti di un Comitato designato dall'ANVUR che esaminerà a campione gli atenei ed i rispettivi corsi di studio. La CP del DESF osserva che sarebbe necessario operare come se il nostro ateneo ed i nostri percorsi di laurea finissero automaticamente nel campione.

E' essenziale che si produca una adeguata fiducia sulla trasparenza e sull'efficienza delle strutture preposte alle valutazioni dei risultati nonché sulla attendibilità dei loro pareri. Non deve sfuggire che lo studente e i docenti entrano in un processo formativo con un bagaglio proprio di competenze ed esperienze che potrà essere schematizzato e generalizzato solo a grandi linee. Ma che almeno queste siano sicure ed utilizzabili.

La CP, facendo proprie le raccomandazioni dell'ANVUR su questo punto, incoraggia sperimentazioni presso i corsi di studio del DESF, finalizzate alla definizione di *marker* degli apprendimenti relativi alle aree di interesse maggiormente professionalizzanti dei Corsi di Studio. Si sottolinea che si dovrebbero cercare indicatori ponderati diretti alla verifica di qualità generaliste quali *problem solving*, *critical thinking*, *ability to communicate*, oltre che quelle specialistiche che rafforzano l'occupabilità nel tempo dei laureati.

### **1.3. A: Prospettive occupazionali e di sviluppo professionale dei laureati**

Il primo compito della CP, almeno secondo l'elenco proposto al punto D.1. del documento ANVUR-AVA, è quello di valutare se il progetto del Corso di studio presti la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di

---

sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Si deve subito precisare che la CP non ha il compito di svolgere l'analisi delle esigenze del sistema economico e produttivo, ma dovrebbe verificare che la struttura di riferimento dei corsi di studio abbia svolto l'analisi e da essa abbia tratto le indicazioni necessarie agli eventuali aggiustamenti o necessità di riprogettazione.

### **1.3.1. Analisi.**

Per l'analisi di questo punto sarebbe utile scavare in profondità sui giacimenti di dati costituiti dalle seguenti fonti

1. Indagini sui dati del consorzio AlmaLaurea sui laureati provenienti dai corsi di laurea del DESF. Si veda anche la proposta fatta nel paragrafo 1.3.2 a proposito del consorzio STELLA.
2. Indagini ISTAT. Ad esempio "Università e lavoro: orientarsi con la statistica oppure I laureati ed il lavoro. Indagine 2011 sui laureati del 2007.
3. L'ufficio di *Job Placement* dell'Unical.
4. Collegi ed ordini nazionali.
5. Organizzazioni datoriali (Confindustria, ANIA, Confcommercio, Confservizi, etc.)

La CP, per quello che si è potuto rilevare dai documenti ufficiali attualmente disponibili, ha verificato che i corsi di studio hanno svolto le opportune analisi delle prospettive occupazionali.

Per questa prima relazione, la CP, in assenza di informazioni dirette, decide di affidarsi alle schede di riesame predisposte dai Consigli di corsi di studio, basate sui dati AlmaLaurea.

### **1.3.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

Si propone si segua il gruppo di atenei italiani coinvolti nella convenzione STELLA stipulata per il coordinamento delle attività di monitoraggio, analisi statistica e valutazione dei percorsi pre e post-laurea, e dei progetti a supporto della gestione di servizi a favore dei laureati. Il servizio offre una indagine sul profilo dei laureati, articolata per ateneo e gruppi disciplinari; prevede la produzione di un rapporto annuale che esamina tutti i laureati dell'ultimo triennio. Si aggiunge una indagine occupazionale post-laurea a 12 – 15 mesi. Si prevede di monitorare gli sbocchi occupazionali dei laureati a circa un anno dalla laurea, mediante indagine campionaria/censuaria, a scelta degli atenei aderenti, realizzata tramite opportuno questionario somministrato telefonicamente. L'adesione al consorzio STELLA, al momento, non si configura come un aut-aut rispetto al consorzio AlmaLaurea.

---

## **1.4. B: impianto dei corsi di studi ed efficacia dei risultati di apprendimento.**

I risultati di apprendimento attesi sono ancora efficaci in relazione alle funzioni ed alle competenze di riferimento?

### **1.4.1. Analisi.**

I contenuti dei vari insegnamenti preparano adeguatamente alle competenze di riferimento, sono però carenti da un punto di vista professionalizzante per la ridotta presenza di attività pratiche.

### **1.4.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

Una azione migliorativa da introdurre sarà quella di aumentare le esperienze di laboratorio non strettamente finalizzate al superamento di un particolare esame di profitto. Si potrebbe a questo fine arricchire l'offerta di attività pratiche interne o stages esterni suggerendo agli studenti di inserirli nei crediti a scelta.

Si dovrebbero aumentare le testimonianze provenienti dal mondo produttivo più prossimo al perimetro delle professioni destinatarie dei laureati del DESF. Seminari con crediti, anche pochi, ma cumulativi incentiverebbero gli studenti a partecipare, soprattutto se i contributi provenienti dall'esterno hanno un profilo elevato e colpiscono al centro delle professioni di loro interesse.

Si deve anche verificare e rifinire il collegamento con aziende e istituzioni al fine di confrontarsi sulla validità e sulle eventuali modifiche che possano rendere i laureati maggiormente idonei a rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni.

## **1.5. C: Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, etc.**

Innanzitutto si riportano i quesiti proposti agli studenti, che potranno servire come utile riferimento per tutti i commenti che seguono.

- D1 Il docente ha illustrato il programma dell'insegnamento e gli obiettivi formativi (il primo giorno di lezione)?
- D2 Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?
- D3 Gli orari di svolgimento delle lezioni sono stati rispettati?
- D4 Il docente è effettivamente reperibile nell'orario di ricevimento per chiarimenti e spiegazioni?
- D5 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- D6 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- D7 Le ore di studio richieste sono eccessive rispetto a quelle previste per l'assegnazione dei crediti?
- D8 Il materiale didattico indicato e fornito è adeguato per lo studio di questo insegnamento?
- D9 Le aule in cui si svolgono le lezioni sono confortevoli (si vede, si sente, si trova posto)?

---

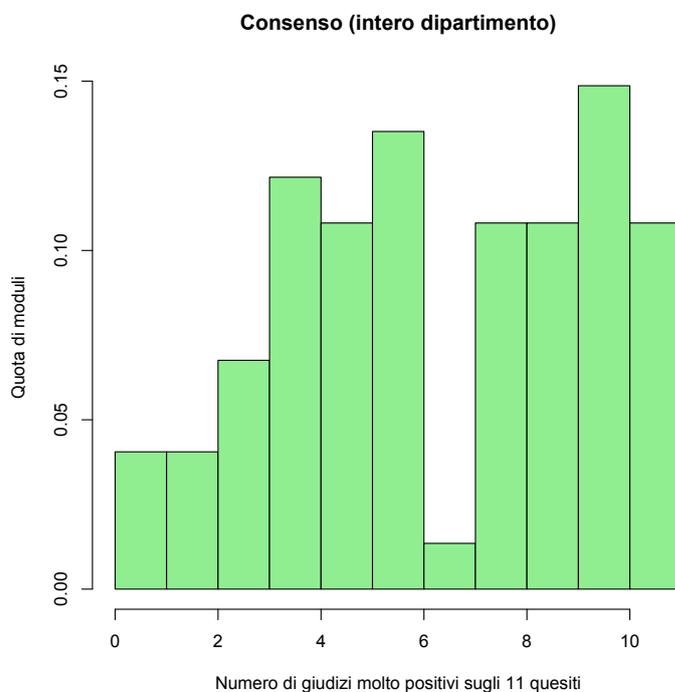
D10 Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)

D11 Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

Nel paragrafo 1.8.1 verranno esposti alcuni rilievi sulla formulazione delle domande e sui destinatari. Al momento interpretiamo al meglio i dati che l'indagine IVADIS-2012/2013 ci ha fatto pervenire.

Un primo contatto con i dati è la figura 1.1 dove sono riportati, per l'intero dipartimento, la percentuale di moduli che hanno ottenuto un giudizio estremamente positivo (consenso almeno pari al 90% per numero di quesiti. Si può notare come la mediana sia su sei moduli e tenuto conto della poca frequenza di questo dato si può ipotizzare una risposta dicotoma degli studenti: in quasi il 50% dei casi i moduli hanno ottenuto almeno 6 giudizi molto favorevoli sugli undici quesiti. E' pure vero che l'altra metà dei moduli ha pochi giudizi di pieno consenso e che il 10% non supera i due giudizi molto positivi. E' confortante comunque apprendere che uno studente su quattro ha dato giudizi lusinghieri cioè con il 90% di positività su almeno otto quesiti e cioè solo su tre aspetti non ha potuto dare il pieno consenso. La figura 1.2 fornisce, per ogni corso di studio, il numero di giu-

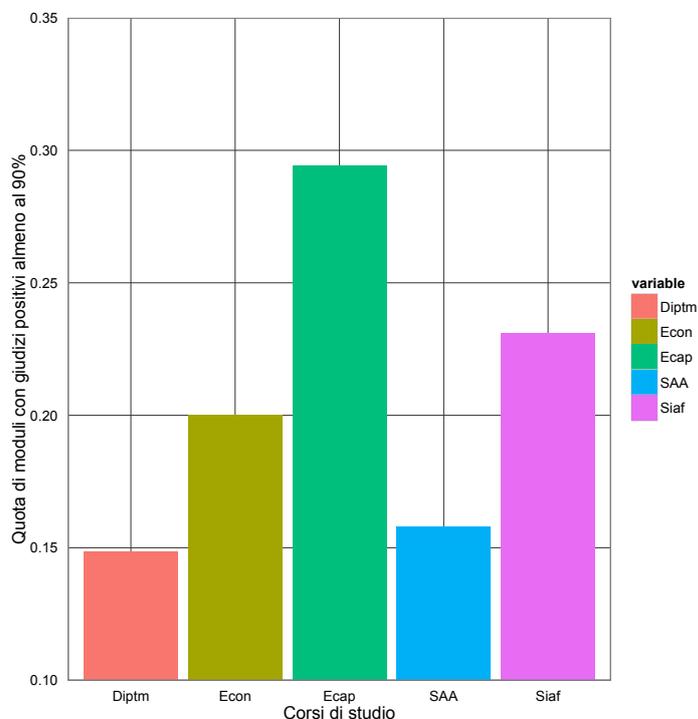
**Figura 1.1:** Ortogramma del massimo consenso



dizi positivi sugli 11 quesiti sottoposti agli studenti. Il fatto che le percentuali maggiori

di consenso si rilevino sui due corsi di laurea magistrale conferma che negli insegnamenti meno numerosi è possibile ottenere risultati graditi agli studenti.

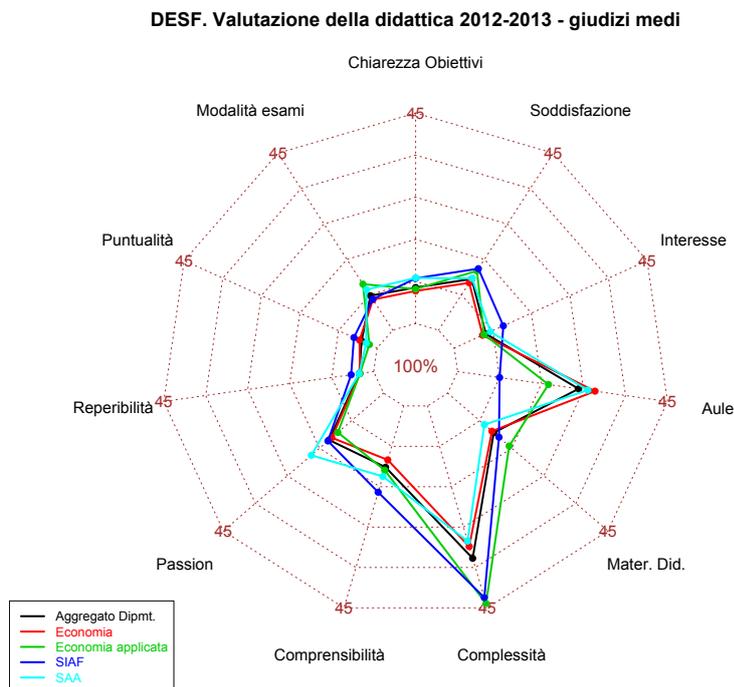
**Figura 1.2:** Consenso per corsi di studio



Nella figura 1.3 è rappresentato in forma di ragnatela l'andamento generale delle percentuali di risposta date ai vari quesiti. La caratteristica del grafico che impressiona positivamente è la convergenza verso il centro (100%) di quasi tutte le risposte. Fanno eccezione il quesito rispetto alle aule e per quello sulla *passion* con cui il docente conduce il corso (limitamente al corso di SAA). Preoccupanti, in una certa misura, sono le risposte date al quesito della complessità (D7) che, ovviamente, deve essere integrato da altre informazioni, ma che concentrandosi maggiormente nelle lauree magistrali denota una criticità senzaltro da approfondire.

Nelle prossime figure è riportata la densità di frequenza (approssimata con delle funzioni *kernel*) degli undici quesiti nonché del numero assoluto di questionari compilati. Come tendenza generale occorre precisare che quasi ovunque si riscontra una asimmetria a sinistra che è tipica delle situazioni in cui un certo risultato è facile da raggiungere nelle fasi iniziali, ma per il quale diventa via via più difficile ottenere risultati medi o superiori alla media. In particolare, nelle prime quattro domande si può osservare che il picco

**Figura 1.3:**



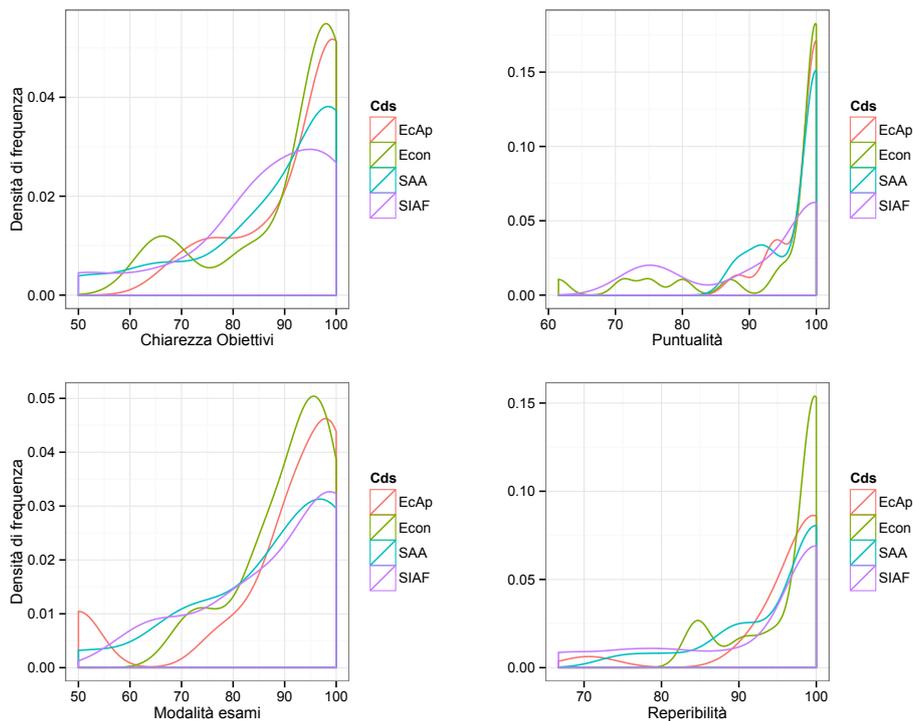
intorno al 100% è sempre appannaggio del corso di studio di *Economia* seguito da *Economia applicata* lasciando l'ultimo posto al *SIAF* (*Statistica e Informatica per l'Azienda e la Finanza*). La reperibilità dei docenti appare soddisfacente come pure la puntualità. La chiarezza degli obiettivi è meno addensata sul massimo ad evidenziare che potrebbe essere perfezionata.

Le capacità motivazionali dei docenti e la chiarezza/comprensibilità dei contenuti ha lo stesso andamento dei primi quattro quesiti. La complessità invece ha una moda tra il 50% ed il 65% con manifesto disagio da parte degli studenti sulla percezione tra congruità del programma ed ore di studio richieste per la sua assimilazione. Una ulteriore criticità emerge per il *SIAF* a proposito dell'adeguatezza del materiale didattico.

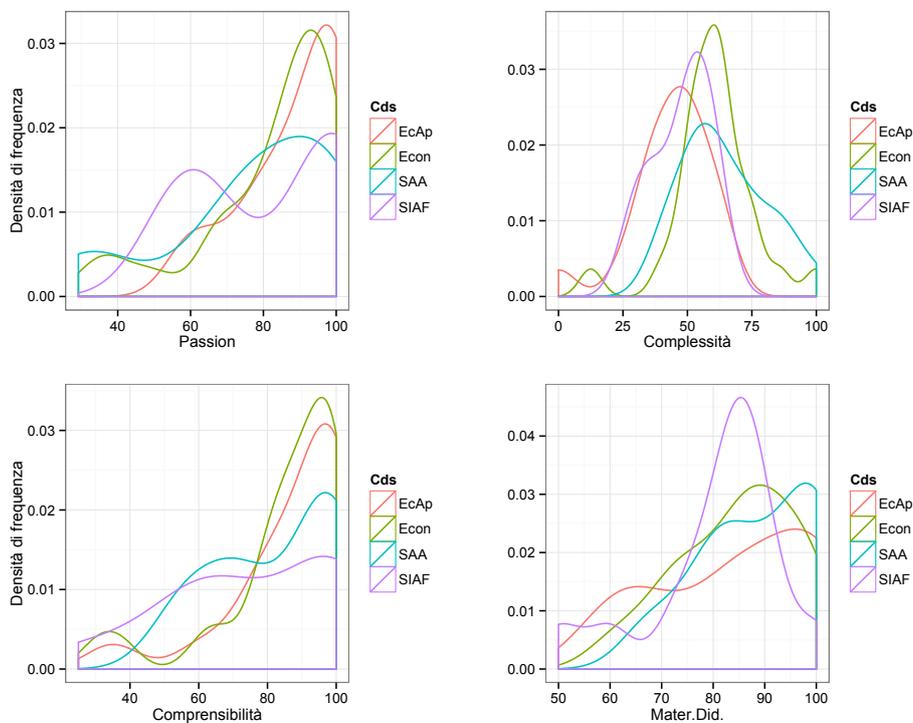
La situazione delle aule pare colpire particolarmente la triennale *SAA* (*Statistica per le aziende e l'Assicurazione*) il cui picco svetta sul 60%; anche gli altri corsi di studio avvertono la problematicità delle sedi della didattica, anche tenuto conto della prossimità a 100% del picco per la magistrale di *SIAF*. L'interesse destato dai vari moduli è piuttosto elevato, ma il grado di soddisfazione è relativamente basso per il *SIAF* e per il *SAA*.

La distribuzione dei questionari compilati risente ovviamente della numerosità delle classi. Colpisce la uniformità riscontrabile per la triennale di *Economia*.

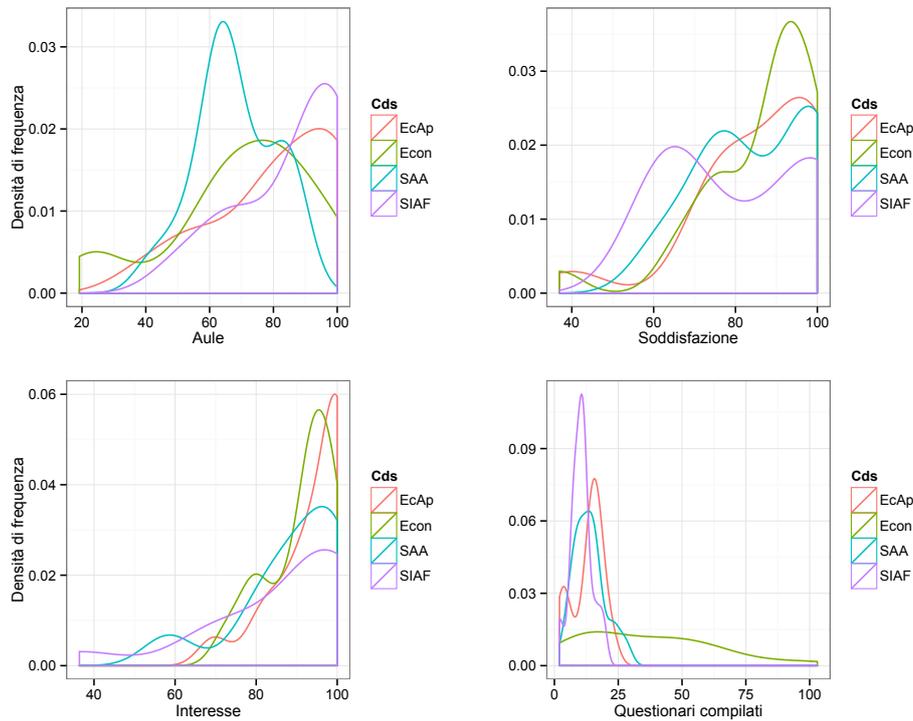
**Figura 1.4:** Chiarezza, puntualità, esami e reperibilità



**Figura 1.5:** *Passion*, complessità, comprensibilità, materiale didattico



**Figura 1.6:** Aule, interesse, soddisfazione, compilazione questionari



### 1.5.1. Metodo delle componenti principali per i quesiti.

L'intento di tale tecnica, come è noto, è di rendere più evidenti le relazioni trasversali presenti tra gli indicatori. Nella tabella 1.1 sono riportati i pesi (interpretabili come correlazioni) delle componenti principali escludendo tuttavia quelli in valore assoluto inferiori a 0.3. L'aspetto latente che più rileva è ovviamente il primo che spiega da sola più del 40% della variabilità totale. In tale componente incidono soprattutto i quesiti concernenti la chiarezza - motivazione -soddisfazione dell'insegnamento che potremmo riassumere con l'idea di gradimento del modulo didattico. La seconda componente spiega intorno al 13% della variabilità ed interessa soprattutto la presenza degli studenti del corso. Più specifica è la terza componente (varianza spiegata del 10%) che cattura gli aspetti della presenza del docente.

Da notare il peso elevato che ottiene la domanda D7 sulla quinta componente. La difficoltà di interpretare le risposte date in questo caso è evidente poiché sembra costituire un aspetto isolato rispetto alle altre questioni segnalate dai rispondenti.

Nella figura 1.7 è rappresentato il diagramma di dispersione dei 74 moduli afferenti al DESF con la divisione in quadranti rispetto allo zero (che rappresenta la media dei

**Tabella 1.1:** Pesi e variabilità spiegata

Indicatore	Comp.1	Comp.2	Comp.3	Comp.4	Comp.5
Q		-0.56		-0.31	
D1	-0.38				
D2	-0.36				
D3			-0.55		
D4			-0.51		
D5	-0.38				
D6	-0.41				
D7		-0.40		-0.52	0.66
D8				-0.47	
D9		0.51			0.31
D10		-0.30		0.58	0.46
D11	-0.41				
V	41.1%	12.8%	9.8%	8.8%	6.8%
CV	41.1%	53.9%	63.7%	72.5%	80.0%

punteggi fattoriali). L'aspetto più positivo che emerge è il maggiore addensamento dei moduli nel lato positivo del gradimento; quello più negativo è la partecipazione ridotta degli studenti che è direttamente proporzionale al numero di questionari compilati ed alla dimensione delle aule.

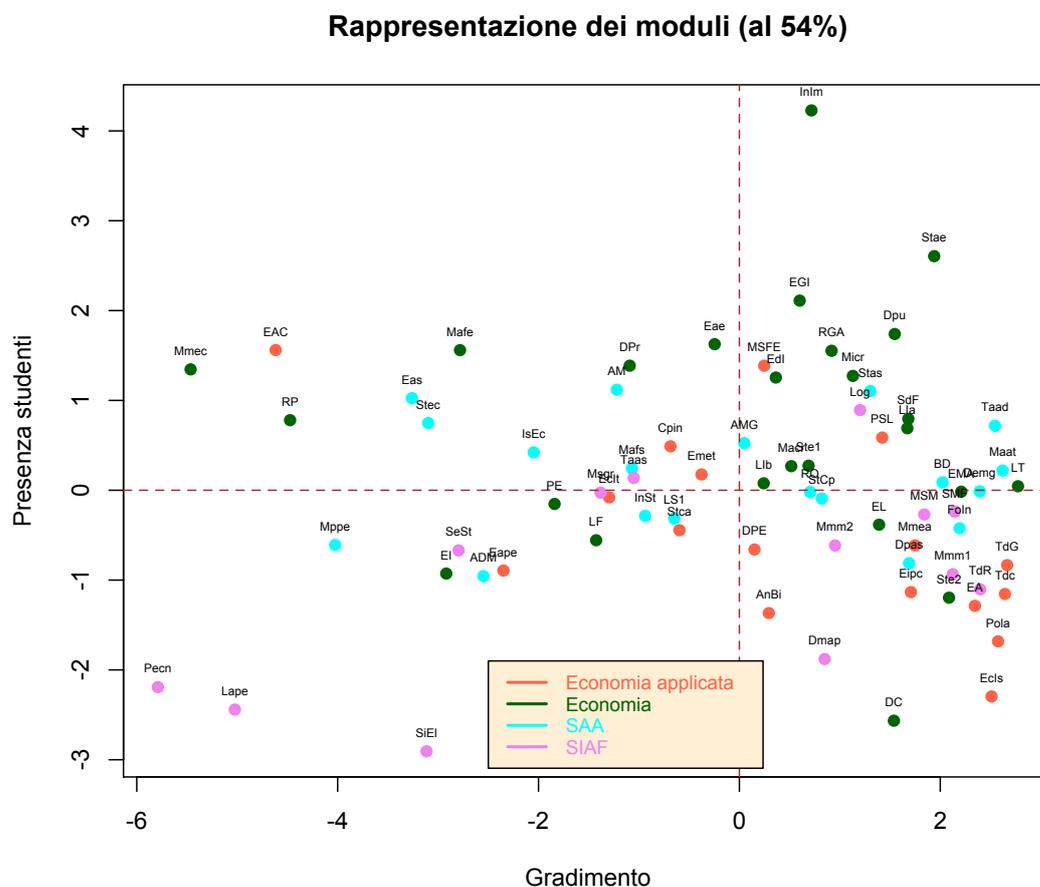
## **1.6. D: Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti e risultati di apprendimento attesi**

Anche in questo caso sembra importante evidenziare la percezione che gli studenti hanno di questo aspetto, anche analizzando quanto scaturisce dai questionari sulla didattica. La CP ha avuto poche possibilità di valutare gli aspetti connessi a tale punto. L'unico riscontro sono i dati IVADIS 2012-2013 che mostrano un giudizio più che positivo (consenso superiore all'85%) relativamente all'esplicitazione delle modalità d'esame all'inizio del corso: *I metodi di verifica/esame adottati consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi?* di cui si è già detto altrove.

### **1.6.1. Analisi.**

Quello che si può desumere dai questionari rispetto all'accertamento del profitto, porta a ritenere che i metodi adottati siano idonei per l'accertamento dei risultati: l'esame orale è utile e fondamentale a far sì che lo studente ottenga oltre che un'ampia conoscenza della materia, anche un linguaggio appropriato delle terminologie scientifiche. Per altri

Figura 1.7: Diagramma delle prime due componenti



insegnamenti, la valutazione attraverso prova scritta è correlata alla necessità di verificare competenze di valutazione quantitativa. Tale modalità non è però sempre accettata positivamente dagli studenti.

Per quanto riguarda le prove intermedie di accertamento, più diffuse tra le discipline teoriche, ma di fatto ampiamente utilizzate anche in quelle applicative in genere, esse si dovrebbero configurare non solo come parti effettive dell'esame finale, ma anche come accertamento del progressivo apprendimento. Tali prove sono giudicate molto utili dagli studenti. Tuttavia, si ritiene che gli studenti abbiano bisogno di una efficace integrazione dei corsi con i rispettivi moduli, soprattutto nell'organizzazione delle modalità d'esame, della preparazione degli elaborati finali e delle prove intermedie, laddove previste.

---

### **1.6.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

Azioni di coinvolgimento e di partecipazione di studenti a gruppi per approfondire le modalità più idonee a valutare le competenze acquisite nei moduli dei diversi corsi di studio.

## **1.7. E: analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi per il miglioramento.**

### **1.7.1. Analisi.**

In questo ambito occorre assicurarsi che si disponga di strumenti efficaci per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali delle attività di formazione e ricerca e per il controllo del grado di raggiungimento degli stessi. Ad esempio, l'esistenza e la validità delle prove intermedie di verifica dell'apprendimento e l'esistenza e la validità delle attività di tutoraggio.

### **1.7.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

La CP del DESF ritiene essenziale che i pre-requisiti indicati nei moduli di insegnamento ed i risultati che ci aspetta al loro completamento regolare, siano indicati in modo esplicito e non generico nel manifesto degli studi.

## **1.8. F: analisi e proposte su gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti**

I corsi di studio del DESF svolgono da tempo un'azione di monitoraggio sull'andamento delle attività e annualmente provvedono a riesaminare l'andamento complessivo delle attività sulla base di dati oggettivi pervenuti dai questionari compilati dagli studenti. Sulla base delle risultanze di tali questionari vengono intraprese azioni di miglioramento coerenti. Gli studenti possono avere e dare informazioni sulle positività dei corsi ma anche sulle criticità partecipando ai consigli di corso di studio con dei rappresentanti eletti.

### **1.8.1. Analisi.**

Qui è importante evidenziare soprattutto la percezione degli studenti. Ma quali studenti? E' da tempo che il numero compilato di questionari, cartacei o elettronici, è sempre stato molto lontano dalla sufficienza. Nel prospetto riassuntivo fattoci pervenire dal servizio IVADIS per il 2012-2013 è indicato il numero di questionari elaborati, ma non quanti

---

studenti avevano titolo a compilarli cioè non è data notizia sul grado di copertura della popolazione dei frequentanti il corso. Si veda la discussione sulla tipologia di studente avviata nel paragrafo 1.2.2.

Inoltre, non è chiaro se le percentuali riportate per ogni domanda sono rapportate alla totalità dei questionari ovvero alla totalità di chi ha fornito una risposta per quel particolare quesito. D'altra parte ricevere l'indicazione di quanti questionari sono stati compilati è in parte viziata dal non conoscere il tempo medio impiegato nella compilazione che è un dato prefissabile e conoscibile per i questionari compilati in via telematica. Come previsto dalla legge, l'identità di chi compila il questionario è del tutto anonima e non sarà tecnicamente possibile collegare le risposte allo studente che le ha fornite. Non è sicuro che gli studenti si fidino di questa avvertenza presente sulla piattaforma web di IVADIS.

Si segnala che la tipologia dello studente è stabilita in base ad un'autocertificazione di quest'ultimo, che all'inizio della compilazione della scheda è tenuto a dichiarare se ha frequentato una certa percentuale di lezioni ( $< 25$ ,  $25 - 50$ ,  $50 - 75$ ,  $> 75$ ). In base alla dichiarazione, dovrebbero essere proposte domande differenziate ovvero bloccata la compilazione. Sebbene questo metodo risulti macchinoso e possa non rispecchiare la realtà dell'organizzazione didattica dell'Unical (dove, si deve ribadire, la frequenza è **obbligatoria e controllata**) costituisce comunque un tentativo di chiarire la figura del rispondente. Non è fuori luogo che il Consiglio nazionale degli studenti universitari, in un documento critico sull'ANVUR a proposito dello studente frequentante ha chiesto che tale denominazione non comporti che ... *si renderà necessario specificare per iscritto che tale metodo non dovrà portare alla continua verifica della frequenza da parte dei docenti, mediante registri di presenza o simili strumenti.*

Dalle avvertenze sul questionario IVADIS si apprende che, per un dato insegnamento sono esclusi dalla compilazione gli eventuali studenti fuori corso o con anno di iscrizione non coerente con l'anno di offerta dell'insegnamento e i non appartenenti al Corso di Studio che offre l'insegnamento (insegnamenti a scelta libera dello studente). Queste restrizioni appaiono tutte eccessive: ai fini della qualità della didattica non ha alcuna importanza che lo studente abbia o no già frequentato il modulo, con il docente attuale o con un altro.

E' stato anche proposto di abilitare i soli studenti frequentanti con un codice/password personale che permetta solo a loro di compilare i questionari online. Ad ogni codice/password corrisponderebbe un solo questionario relativo allo specifico insegnamento

---

valutato.

La raccolta delle informazioni avviene mediante la compilazione di questionari anonimi da parte degli studenti. Da quest'anno la compilazione del questionario è obbligatoria o, meglio, ha delle conseguenze sul proseguimento della carriera dello studente. Infatti, per sostenere l'esame gli studenti dovranno prenotarsi mediante il sistema Uniwex il quale verificherà l'effettiva compilazione della scheda. Si tratta di un buon incentivo alla compilazione che assicura un numero elevato di risposte. Ovviamente la veridicità e la sincerità di tali risposte non può essere garantita.

### **Notazioni tecniche sui questionari**

La somministrazione dei questionari è avvenuta con modalità *on line* che somiglia alle precedenti avvenute per via cartacea solo perché anch'essa è priva del carattere di obbligatorietà. E in questo rende difficile la comparazione con le indagini precedenti. Tuttavia, quella attuale si differenzia per un aspetto fondamentale: raggiunge anche gli studenti non frequentanti ovvero che hanno già frequentato, e che verosimilmente, hanno già dato una valutazione del modulo didattico. L'estensione della platea dei rispondenti comporta non pochi problemi di affidabilità delle indicazioni fornite e andrà meglio calibrata in futuro.

Una difficoltà non trascurabile si aggiunge per la non disponibilità dei dati a livello aggregato di ateneo e degli altri dipartimenti privando l'analisi attuale di un utile strumento di raffronto.

Nella relazione non è riportato lo schema del questionario somministrato agli studenti. Potrebbe essere d'aiuto conoscere il differenziale semantico presentato ai rispondenti perché la qualità e la quantità delle risposte potrebbe risentire sia del loro numero che della loro disposizione ed organizzazione. Per quanto è dato sapere, le risposte sono ottenute con il seguente schema standard.

- decisamente sì;
- sì;
- no;
- decisamente no;

L'assenza di una valutazione centrale intermedia tra il positivo ed il negativo asseconda la bipartizione dei giudizi e rende difficile il collocamento al centro e la fuga dalla domanda. Il numero pari delle possibilità di risposta è un fattore positivo se l'intento era la centrifugazione delle risposte. Tuttavia, non sembra sia stata offerta la possibilità di rispondere

---

con una modalità diversa da quelle indicate non dando alcuna possibilità ai rispondenti autenticamente incerti. Peraltro, è noto che la graduazione con parole tende ad essere più attenuata di quanto non succeda esprimendo con dei numeri le stime sull'ordine di grandezza. Sarebbe forse più utile fornire per ogni quesito un ammontare fisso di punti (tipicamente 100) e chiedere ai rispondenti di ripartirlo tra gli oggetti del giudizio.

### **Disamina del questionario**

1. Le risposte connesse alla frequenza del modulo non sono riportate nei risultati pervenuti alla Commissione, sebbene la domanda sia presente nel questionario. D'altra parte è assente tutta la parte relativa alle risposte sulla mancata frequenza.
2. *Il docente ha illustrato il programma dell'insegnamento e gli obiettivi formativi (il primo giorno di lezione)?*
  - ★ La descrizione del corso è già contenuta nel manifesto degli studi e quindi non si comprende la ragione di tale domanda.
  - ★ L'inciso è poi pleonastico e fuorviante. Chi risponde potrebbe non essere stato presente nelle prime lezioni.
  - ★ Si potrebbe sostituire con una domanda sulla coerenza tra il programma seguito nel particolare corso e quello indicato nel manifesto degli studi.
3. *Gli orari di svolgimento delle lezioni sono stati rispettati? Ci si augura che questa domanda sia riformulata per classi ampie, univoche ed esaustive.*
4. *Le ore di studio richieste sono eccessive rispetto a quelle previste per l'assegnazione dei crediti?*
  - ★ La formulazione di tale domanda appare distorta perché si forza su ciò che dovrebbe essere solo una eccezione. Inoltre, sembra avere una direzione inversa rispetto agli altri quesiti. Si suggerisce di sostituirla con un giudizio sulla quantità di ore di studio richieste per stare al passo con il programma delle lezioni ovvero una domanda del tipo *Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
  - ★ La Commissione non può comunque non rimarcare l'ambiguità e la possibilità di fraintendimento da parte degli studenti del significato di tale domanda. Da sola, infatti, essa non aiuta a definire la qualità del corso e la sua buona organizzazione. Sarebbe necessario acquisire un parere del rispondente sull'adeguatezza dei

---

suoi prerequisiti per la efficace fruizione del corso quale ad esempio *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?* Sarebbe pure utile una domanda sulle ore di studio personale che dedica al corso.

5. *Le aule in cui si svolgono le lezioni sono confortevoli (si vede, si sente, si trova posto)?* Tale domanda non è sufficiente da sola ad esprimere la percezione delle infrastrutture da parte di chi risponde. Sarebbe utile affiancarla con un quesito sulla raggiungibilità dell'aula tra una lezione e l'altra. Gli studenti di altri atenei hanno chiesto che sia enucleato un aspetto più pernicioso sul giudizio dell'aula sul fatto che le strutture dedicate all'attività didattica non consentono di frequentare a tutti gli studenti del corso. C'è un ovvio contrasto sul fatto che il numero degli iscritti è programmato e che non sempre è possibile controllare l'accesso alle aule didattiche.
6. *Sei interessato agli argomenti di questo insegnamento? (indipendentemente da come è stato svolto)* Anche questa formulazione appare distorta in senso negativo. Non sussistono ragioni evidenti di aggiungere l'inciso finale.
7. Sarebbe inoltre molto proficuo acquisire pareri e giudizi su questioni organizzative degli studi. Ad esempio
  - ★ Manca una domanda sulla organizzazione periodica degli insegnamenti. Ad esempio *Il carico di lavoro complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) e' accettabile?*
  - ★ Manca una domanda sulle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.). Si auspica che le domande concernenti questo punto siano strettamente riservate ai moduli in cui sono previste. Allo stesso modo, nessuna indicazione è chiesta ai rispondenti sulla qualità dei servizi di didattica integrativa realizzata con studenti della laurea specialistica, dottorandi e assegnisti.
  - ★ Nel monitoraggio dei corsi non si fa riferimento all'adeguatezza dei supporti didattici utilizzati (libri, filmati, lucidi, etc.)
  - ★ Manca una domanda sulla organizzazione degli esami all'interno dei periodi e nel corso dell'anno accademico.
  - ★ Manca una domanda sulla conoscenza, utilità ed effettiva fruizione del servizio di tutorato assegnati d'ufficio.
  - ★ Manca un riferimento esplicito al corredo tecnologico delle aule, molto importante per una didattica in divenire.

- 
- \* Non sono richieste valutazioni sul servizio della biblioteca.
  - \* Del tutto assenti sono domande concernenti le modalità di prenotazione/registrazione esami sul sistema UniWex, sui servizi offerti per via elettronica dai dipartimenti e dai docenti.
  - \* Manca una domanda esplicita sulla utilità della frequenza in aula dell'insegnamento soprattutto tenendo conto che la frequenza nel nostro ateneo è obbligatoria e controllata.
  - \* Non è dato conoscere quanti moduli stia frequentando lo studente né su quali stia studiando (cioè dell'arretrato di esami).

### **1.8.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

Svolgere più frequentemente tutorati di gruppo così da poter evidenziare più rapidamente possibili le criticità al fine di formulare una soluzione più immediata da parte della CP e dal Dipartimento. La Commissione propone che sia stabilita una forbice di tempo chiaramente indicata sul sito all'interno della quale gli studenti possano e debbano espletare la compilazione dei suddetti questionari di valutazione autonomamente, onde poter poi accedere alla prenotazione/registrazione *online* degli esami altrimenti negata dal sistema.

Relativamente agli studenti inattivi (cioè che non hanno accumulato almeno il 25% dei CFU dell'anno precedente), si solleva il problema di gestire in modo differenziato queste figure. Ad esempio, verificare presso le segreterie che effettivamente non sia loro richiesto di compilare il questionario di valutazione e soprattutto che non esistano blocchi all'iscrizione online agli esami.

Limitare le eventuali esclusioni solo agli studenti inattivi, ma estenderla a tutti coloro che frequentano, qualunque sia la tipologia di studente.

### **1.9. G: disponibilità e correttezza delle informazioni fornite sull'Off.f.**

In questo caso l'analisi riguarda la quantità, la qualità e il pronto aggiornamento delle informazioni che vengono messe a disposizione dell'utenza sull'offerta formativa. Ci si riferisce ai 'requisiti di trasparenza' dei corsi di studio, così come configurati quanto all'art. 2 del DM n. 544/2007, al fine di permettere agli studenti e a tutti gli interessati di ottenere informazioni sui Corsi di studio attivati, sugli insegnamenti e le altre attività formative.

---

### **1.9.1. Analisi.**

Il sito dell'Ateneo e dei Corsi di laurea risultano raggiungibili con percorsi non troppo tormentati. Alcune pagine sono ancora in allestimento ed altre generano errori (ad esempio quelle relative al progetto CampusOne). La struttura di riferimento è la Facoltà e l'ultimo anno accademico è il 2011/2012. Nessun aggiornamento per quanto attiene ai nuovi Dipartimenti.

Si evidenzia che le schede di monitoraggio dei Corsi di laurea sono accessibili previo inserimento di codice utente e parola chiave senza che sia indicato dove procurarsele e chi ha titolo a procurarsele (si menzionano come personali) per entrare nella sezione protetta.

All'interno del link U-Gov Programmazione Didattica, nella sezione notizie, è presente un link a File insegnamenti Docenti SUA che però risponde solo con la riga di testo: Dati (insegnamenti e docenti) relativi alla programmazione erogata e programmata per SUA. Se le pagine incluse in U-Gov programmazione didattica hanno natura tecnica e di scarso rilievo esterno dovrebbero essere precluse fin dal primo contatto per chi accede secondo il requisito di trasparenza previsto dalla normativa sulla offerta didattica. Infine, Il sito U-Gov contiene informazioni che si sovrappongono a quelle indicate in altre parti del sito di ateneo.

L'accesso alle comunicazioni, ai verbali, agli atti di tutti gli organi preposti alla didattica, al suo espletamento, al suo monitoraggio e gestione è abbastanza garantito, almeno per quanto riguarda il DESF

### **1.9.2. Suggerimenti per azioni correttive o volte al miglioramento.**

La presenza di informazioni tempestive e complete è una condizione necessaria alla sussistenza di un sito che ha, del resto, carattere obbligatorio ed istituzionale. Sotto questi punti di vista ci sono ampi margini di miglioramento per collocare in una sede più appropriata i materiali connessi ai requisiti di trasparenza dell'ateneo. La CP del DESF osserva che, a questo fine, sul sito del Dipartimento è stata creata una sezione dedicata alle domande più frequenti che si pongono gli stutenti sulle questioni amministrative che li riguardano. Sono anche indicate le persone a cui rivolgersi per le scadenze e gli adempimenti connessi con la attività di studio.

Sono diversi i siti dell'Unical che danno informazioni di interesse per i destinatari della trasparenza: studenti, famiglie, imprese. Potrebbe essere utile un'informativa iniziale su come muoversi al suo interno.

---

Poiché una parte delle informazioni di interesse per gli studenti e in generale per gli utenti dei servizi forniti dal Dipartimento non arriva in rete, si procederà a sollecitare la messa a disposizione elettronica di quanto più materiale possibile.

### **1.10. Conclusioni**

La CP docenti-studenti accoglie con favore l'opportunità di far confluire in una relazione periodica (annuale) le esperienze che maturano del corso del tempo a proposito della didattica in tutte le sue varie sfaccettature. Tuttavia, si esprime il timore che una eccessiva burocratizzazione del processo di acquisizione/valutazione, con una crescita esponenziale di questionari, relazioni e riscontri tra gli attori coinvolti (Direttori, Commissioni paritetiche docenti/studenti, Presidio della qualità, Nuclei di valutazione, Senato accademico, Consiglio di amministrazione) rischia di irrigidirlo invece di fornire strumenti utili per l'autovalutazione ed l'incremento della qualità.